

## ARTROSI: Epidemiologia e costi sociali

Dr Giuseppe Dessi , SC di Ortopedia e Traumatologia  
AO Brotzu - Cagliari  
giuse.dessi@tiscali.it

La patologia artrosica costituisce una delle problematiche cliniche e sociali emergenti nella società moderna. Infatti all'incremento della vita media ad alla maggiore mobilità ed attività della popolazione generale si contrappone un aumento esponenziale della patologia degenerativa artrosica primitiva o secondaria ad interessamento poliarticolare .

Il modello sociale attuale, basato sulla ricerca della migliore qualità di vita possibile, il miglioramento delle tecniche e delle biotecnologie , conduce a richieste di prestazioni sanitarie sempre più raffinate e dai costi crescenti .

La morbilità conseguente alla patologia artrosica produce costi indiretti rilevanti. Non esistendo studi omogenei e statisticamente significativi relativi alla problematica clinica italiana si è soliti attingere a dati epidemiologici internazionali ed in particolare Nord Americani, metodologicamente e sistematicamente attendibili.

Negli USA l'artrosi (OA) è un fenomeno patologico che interessa circa 27 milioni di persone . Questo dato è destinato ad aumentare significativamente secondo un modello previsionale fino a giungere ,entro il 2030, alla cifra di 67 milioni ovvero il 25% della popolazione .

In Italia secondo i dati Istat del 2005 la percentuale di popolazione affetta da patologie infiammatorie croniche del sistema scheletrico era pari al 18,3%

con una netta prevalenza nel sesso femminile: 21,8% contro il 14,6% dei maschi .

Non esistono dati precisi ed omogenei relativi ai costi diretti della patologia artrosica .

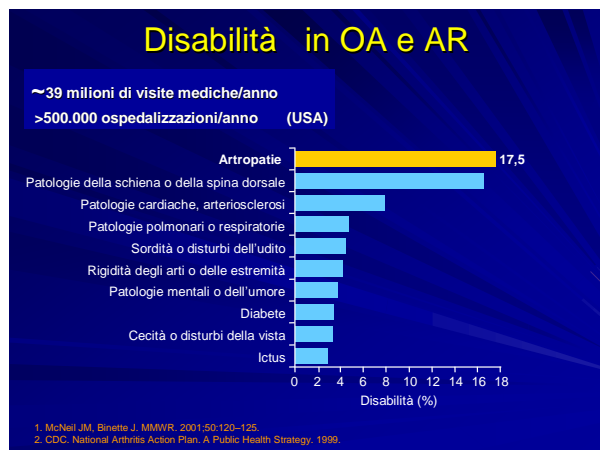
Studi basati sulle spese dichiarate dalle Assicurazione Sanitarie degli Stati Uniti nel 2007 hanno evidenziato che il costo diretto pro capite per l'OA si aggirerebbe intorno ai 770 dollari nelle donne e 612 dollari negli uomini.

In un'altra valutazione, volta alla quantificazione del costo indiretto dell'OA e basata sul riscontro delle assenza dal lavoro per malattia, fa emergere un costo individuale di 469 dollari per le donne lavoratrici e 520 dollari per gli uomini con una perdita media di 3 giornate lavorative pro capite /anno .

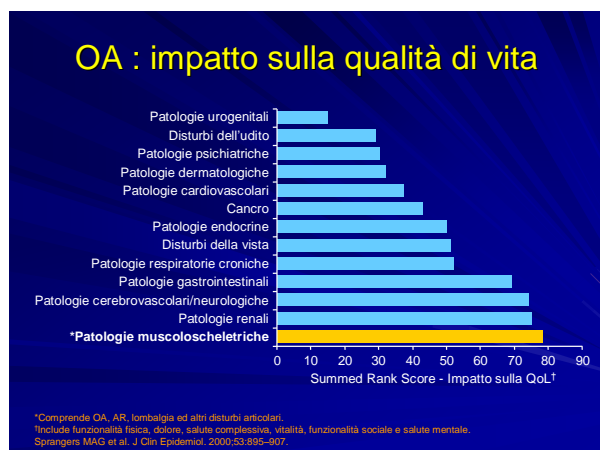
Il costo del fenomeno in campo italiano non sembra discostarsi molto da queste cifre come risulta da un recente lavoro .



Risulta del tutto evidente che l'artrosi dev'essere considerata una patologia ad elevato impatto sociale sia in termini di costi diretti che indiretti.



Oltre agli aspetti puramente economico sociali , di importanza fondamentale per le economie mondiali , il fenomeno patologico assume un risvolto soggettivo importante per la vita del paziente malato poiché si la patologia si ripercuote sulla qualità della vita . La patologia degenerativa localizzata in uno o più distretti articolari i si associa a sindromi dolorose e limitazioni funzionali con varia espressione invalidante .



L'artrosi si distingue in primaria e secondaria. La forma primaria interessa prevalentemente le donne in rapporto 4:1 con gli uomini ,esordisce in genere dopo i

50 anni , colpisce le mani, le ginocchia e la colonna vertebrale; le cause sono prevalentemente sconosciute anche se probabilmente risiedono in un alterazione genetica che si ripercuote sulla qualità e sul funzionamento del complesso osteocartilagineo.



L'artrosi secondaria è così detta perché causata da momenti noti quali i traumi, i microtraumi di varia origine, le forme artritiche ( artrite reumatoide, reumatismo articolare, artriti da cristalli , metaboliche ecc.) .

Anch'essa colpisce di più le donne ma con una percentuale di 2:1 rispetto all'uomo e può esordire senza un limite soglia di età ovvero si può presentare anche in età giovanile. Tutte le sedi articolari possono essere interessate da un'artrosi secondaria.

E' chiaro che la sintomatologia dovuta all'artrosi tende a peggiorare sia con l'aggravarsi delle lesioni , in genere valutabili con esami radiologici o di diagnostica per immagini , che con il procedere dell'età .

L'artrosi è pertanto una patologia diffusa, alla lunga inabilitante e dai costi sociali elevati .

A tutt'oggi, soprattutto per le forme secondarie, è importante un atteggiamento preventivo che conduca alla miglior gestione del patrimonio cartilagineo articolare.